



Comitato Regionale Emilia-Romagna

PROGETTO REGIONALE ATTIVITA' QUADRIENNIO 2005-2008.

4° Stralcio – Programma Attività 2008

2008



Comitato Regionale Emilia-Romagna

PROGETTO REGIONALE FORMAZIONE E ATTIVITA' QUADRIENNIO 2005-2008.

4° Stralcio – Programma Attività 2008

PREMESSA (ripresa da 1° stralcio 2005)

Il Comitato Regionale Emilia-Romagna, al fine di operare per elevare il livello tecnico dei giovani atleti e dei tecnici societari, all'inizio del 2005, ha nominato una Commissione Tecnica composta da membri del Consiglio Regionale e da tecnici della regione allo scopo di elaborare un progetto formativo da attuarsi nel corso del quadriennio 2005/2008.

Centro di Riferimento Tecnico Regionale dell'Emilia-Romagna

Il **Consiglio Federale**, riconoscendo il valore di questa esperienza e la validità degli obiettivi futuri, nell'ambito dei progetti nazionali di sviluppo dell'attività tecnica regionale, accogliendo la richiesta del Consiglio Regionale, con **delibera n. 50 del 4-5 Marzo 2006** (ripresa nella delibera n 76 del 22/04/2006) **ha costituito il Centro di Riferimento Tecnico Regionale (C.R.T.R.) dell'Emilia-Romagna.**

Il **Consiglio Regionale** riunitosi il **6 giugno 2006**, prendendo atto della delibera nazionale e accogliendo l'indicazione del Presidente condivisa dai membri della Commissione Tecnica Regionale, **ha nominato Paolo Borghi quale Referente Tecnico Regionale.**

Il Consiglio Regionale, nella stessa seduta, ottemperando alle disposizioni federali ha deliberato la costituzione dello **Staff Tecnico Regionale** da parte dei soggetti, esperti nelle diverse discipline della canoa, già membri della precedente Commissione Tecnica Regionale:

Nominativo	Qualifica Tecnica	Ruolo in CRTR	Indirizzo posta elettronica
Claudio Camporesi	Allenatore	Coordinatore	cremiliaromagna@federcanoait
Martina Malossi	Istruttore	Segretaria	marti.mal@liberoit
Paolo Borghi	Allenatore	Referente Tec. Reg.	catepaolo01@fastwebnetit
Gianni Anderlini	Allenatore	Resp. Reg. Formazione	g.anderlini@emailit
Pietro Cozzini	Allenatore	Formatore Regionale	pietro.cozzini@unipr.it
Giacomo Amelotti	Allenatore	Formatore Regionale	giacomo@eventipsit
Adriano Giglioli	Allenatore	Esperto Tecnico	giglioadr@liberoit
Guglielmo Guerrini	Allenatore	Esperto Tecnico	guglielmo@gguerrini.com
Mario Veronesi	Allenatore	Esperto Tecnico	mario.veronesi@grandisalumificiitalianiit
Mauro Borghi	Allenatore	Esperto Tecnico	canoacclub.fe@liberoit
Michele Ramazza	Maestro di Canoa	Esperto Tecnico	ramazza@inwindit

Il Centro di Riferimento Tecnico Regionale, effettuati gli adempimenti preliminari (costituzione Staff Tecnico e nomina Referente Tecnico Regionale), per ogni anno sportivo dovrà:

- Partecipare agli incontri programmati;
- Tenere i contatti con il Centro Federale e/o con i Tecnici Nazionali Referenti;
- Predisporre annualmente un programma di attività;
- Relazionare a fine anno sull'attività svolta.

I programmi annuali di attività e la relazione consuntiva di fine anno, sulla base dei quali saranno orientati gli investimenti ordinari del Comitato Regionale e potranno essere richiesti eventuali investimenti federali straordinari, dovranno essere approvati dal Consiglio Regionale e trasmessi al Consiglio Federale.

Il C.R.T.R. intende inoltre svolgere un'attività di stimolo e coordinamento dei Poli di Specializzazione Societaria presenti in Regione.

Poli di Specializzazione Societaria

Il Consiglio Federale nell'ambito dei progetti nazionali di sviluppo dell'attività tecnica regionale, accogliendo le richieste delle rispettive società, con delibera n 75 del 22/04/2006 ha costituito in Regione Emilia-Romagna i seguenti Poli di Specializzazione Societaria (P.S.S.):

- 1) P.S.S. Slalom e Discesa presso il Canoa Club Bologna;**
- 2) P.S.S. Canoa Polo presso il Canoa Club Bologna;**
- 3) P.S.S. Canoa Adattata (disabili) C.C. Ferrara (G.C. Polesine- Italia Centro-Nord)**

Le Società interessate all'inizio di ogni anno sportivo coordinandosi con il C.R.T.R., dovranno:

- Dotarsi di un staff tecnico adeguato (Allenatori a tempo pieno o a contratto part time, ecc.);
- Tenere i contatti con il Centro Federale e/o con gli Staff delle Squadre Nazionali di specialità;
- Predisporre annualmente un programma di attività;
- Relazionare a fine anno sull'attività svolta;

I programmi annuali di attività e la relazione consuntiva di fine anno, sulla base dei quali saranno orientati gli investimenti ordinari del Comitato Regionale e potranno essere richiesti eventuali investimenti federali straordinari, saranno oggetto di parere del Consiglio Regionale e trasmessi al Consiglio Federale.

INTRODUZIONE (ripresa da 1° stralcio 2005)

Fin dalle prime sedute del nuovo quadriennio 2005/2008, nel Comitato Regionale Emilia-Romagna, è stata evidenziata, da parte di tutti, la necessità di mettere in campo azioni e attività per incrementare la base degli atleti, riconoscendo le difficoltà che hanno le società ad operare efficacemente in questa direzione.

Dovendo sviluppare l'azione del Comitato in ambito regionale, è necessario individuare gli obiettivi e le caratteristiche del lavoro da svolgere.

Considerando che le società svolgono l'opera formativa di base, quella che costituisce il primo approccio e lo sviluppo successivo dell'attività sportiva e agonistica, mentre la struttura tecnica nazionale della Federazione sostiene l'attività di crescita tecnica e allenamento dell'alto livello, un'attività tecnica regionale deve situarsi necessariamente tra queste due situazioni supportando la prima e creando le condizioni ambientali per l'azione della seconda.

Le azioni che intendiamo realizzare saranno volte a costruire e/o migliorare le strutture tecniche delle Società regionali, sostenendo contemporaneamente la crescita delle squadre giovanili di canoa presso le stesse società.

VALORI (ripresa da 1° stralcio 2005)

La nostra opera è rivolta prevalentemente a soggetti in formazione ed è quindi destinata inevitabilmente ad influire nel loro percorso educativo. Da questo discende la necessità che un programma di attività di questo genere sia basato su una serie di valori dichiarati e condivisi dagli operatori e dai fruitori.

La professionalità acquisita nell'ambito della canoa dagli Istruttori/allenatori federali è quella di esperti di tecnica sportiva, ma inevitabilmente nel rapporto con la fascia giovanile si interagisce anche come educatori. Questo conferisce agli operatori tecnici una responsabilità molto superiore a quella di insegnare correttamente un gesto tecnico, della quale dovranno sempre avere coscienza.

Le azioni ed il comportamento dei tecnici, oltre ad essere improntati alla ricerca del miglior sviluppo motorio, devono quindi fare riferimento ad un sistema di valori universali, da rispettare e da trasmettere ai ragazzi/e a loro affidati.

I tecnici di canoa, particolarmente quelli operanti con la fascia giovanile, devono essere persone affidabili, che agiscono con serietà, onestà e correttezza, in quanto:

1. sia per le specialità in acqua piatta che per quelle in acqua mosca., pur nella necessità di portare gli allievi a difficoltà tecniche progressivamente superiori, l'attività deve essere sempre svolta in condizioni di massima sicurezza, innanzi tutto reale, ma anche "percepita", dagli allievi stessi, dai loro genitori e dalle persone che comunque li accompagnano (insegnanti, istruttori, ecc.). Ciò per consentire lo svolgimento sicuro e sereno della pratica sportiva, evitando "traumi", anche solo psicologici, sempre difficili da superare;
2. ogni giovane atleta ha diritto all'attenzione e alla migliore prestazione professionale indipendentemente dal risultato sportivo che è in grado di offrire, con l'obiettivo di consentirgli il raggiungimento dei massimi risultati che è in grado di sviluppare;
3. ogni atleta, praticando lo sport con interesse ed impegno, potrà probabilmente conseguire risultati agonistici adeguati, ma certamente nell'ambiente sportivo deve prima di tutto poter vivere un'esperienza educativa;
4. tra gli obiettivi del lavoro tecnico possiamo mettere il raggiungimento di grossi risultati agonistici, ma il valore da tutelare deve sempre essere quello di vivere serenamente la competizione, utilizzandola come momento di crescita, per essere capaci di impegnarsi ancora quando si perde, per imparare ad essere umili quando si vince, per sperimentare che ogni conquista difficile è possibile solo con un grande impegno, e per imparare a gioire del proprio risultato e non della prevaricazione sull'avversario;
5. come tecnici abbiamo il dovere di incoraggiare e sostenere lo sviluppo di eventuali "talenti" sportivi che dovessimo scoprire nella nostra squadra, ma dobbiamo sempre sentirci impegnati con ogni atleta affinché col nostro aiuto, possa tirare fuori tutto quello che può esprimere.

OBBIETTIVI (ripresa da 1° stralcio 2005)

Il principale obiettivo della struttura federale regionale è certamente quello di allargare il numero dei praticanti e conseguentemente il numero di società affiliate.

Per ottenere tale risultato, è indispensabile far conoscere la canoa e offrire l'opportunità di praticarla in condizioni di elevata professionalità.

Possiamo quindi individuare **due obiettivi generali** da perseguire:

1. una attività di **promozione verso l'esterno**, rivolta ai ragazzi e alle ragazze interessati e disponibili all'impegno sportivo (per loro spontanea disposizione, ma anche perché incentivati e sostenuti dalle famiglie), che consenta loro di conoscere e sperimentare la canoa, e di fare ad essa conquistare un posto, possibilmente privilegiato, tra scelte possibili di attività motoria;

A questo proposito, sono emerse una serie di esperienze spesso simili, realizzate periodicamente dalle società al fine di far conoscere la canoa ed allargare la base dei giovani canoisti (Incontro al fiume, Settimane verdi, progetti scuola, feste sportive, ecc.); per valorizzare meglio tali occasioni, si è ipotizzato di articolare maggiormente le attività, proponendo ai ragazzi/e ospiti, oltre alla classica “prova della canoa”, un percorso costituito da più postazioni nelle quali sperimentare diversi giochi sportivi collegati alla pratica canoistica (pagaiaergometro, giochi di equilibrio, ecc.).

2. una attività di **formazione verso l'interno**, rivolta a dirigenti e quadri tecnici ed organizzativi delle nostre società, tesa ad elevare la qualità della nostra offerta sportiva, per dimostrare a ragazzi/e e famiglie di avere fatto la scelta giusta scegliendo la canoa e gli ambienti dei canoisti, in definitiva, per mantenere quello che abbiamo promesso in fase di promozione

Entrando nel merito delle attività formative interne, distinguiamo due obiettivi:

- formazione/aggiornamento istruttori societari e contemporaneo sostegno alla crescita tecnica degli atleti di fascia giovanile;
- studio, ricerca e formazione curata dalla struttura tecnica regionale, sia per accrescere la conoscenze e la capacità didattica, sia per predisporre sussidi didattici, manuali tecnici e strumenti, di pronto impiego, adeguati alla formazione di base.

DESTINATARI

I soggetti ai quali rivolgere la nostra proposta sportiva sono da ricercarsi principalmente tra gli atleti di fascia giovanile, dai 9 ai 16 anni, in forza delle seguenti considerazioni:

1. sono già abbastanza maturi dal punto di vista psico-motorio e pronti a sviluppare le capacità coordinative, in modo tale da poter praticare con adeguata gratificazione uno sport complesso e faticoso come la canoa;
2. sono abbastanza giovani da non aver ancora effettuato una scelta di disciplina definitiva, e possono essere attratti dagli aspetti avventurosi e ludici propri della canoa;
3. hanno maggiori possibilità di raggiungere un buon livello tecnico per la loro grande predisposizione all'apprendimento e per la capacità di rispondere positivamente a stimoli che anticipino ed attivino l'espressione delle capacità coordinative, tecniche e condizionali. L'acquisizione della pratica di base si innesta su di una forte componente di naturale istintività su cui si potranno costruire in seguito capacità tecniche e condizionali di più elevata specializzazione.

Naturalmente sono da accogliere col massimo favore anche soggetti più maturi, con i quali sarà opportuno valutare di volta in volta i percorsi sportivi per loro più interessanti e produttivi (Kayak polo, slalom o velocità, ecc.).

METODI

Riguardo al primo obiettivo, la **promozione verso l'esterno**, si rimanda a quanto già esposto nel precedente paragrafo “Obiettivi”.

Riguardo al secondo obiettivo, la **formazione interna**, possiamo distinguere due filoni operativi:

- il primo, volto a conseguire la crescita tecnica ed atletica di tutti gli atleti di fascia giovanile, con una attenzione particolare alle individualità emergenti presenti nella regione, e contemporaneamente alla formazione sul campo degli Istruttori societari, si svilupperebbe attraverso percorsi didattici con spazi teorici e pratici (prevenzione, preparazione fisica, preparazione atletica, analisi tecnica e attività canoistica specifica sul campo) così strutturati:
 - a) attività di controllo e verifica della progressione tecnica e condizionale per mezzo di test periodici specifici (test dei 10 mt, test dei 7 min., tests al pagaiaergometro) e confronti

- per mezzo di competizioni-tests opportunamente finalizzate (tali attività sono organizzate a livello regionale, durante la preparazione invernale, già da diversi anni).
- b) Attività tecniche e raduni regionali di più giorni organizzati come attività del Centro di Riferimento Tecnico Regionale.
- il secondo, volto all'attività preparatoria di studio, ricerca e formazione, per gli operatori si svolgerà a sua volta su due filoni operativi:
 - a) l'incremento della preparazione dei tecnici societari attraverso interventi formativi generali (corsi) e specifici (incontri didattici), ma anche attraverso la realizzazione di un prontuario didattico multimediale per l'insegnamento della tecnica canoistica; proseguendo ed arricchendo l'esperienza degli anni scorsi, verranno organizzati i seguenti corsi di formazione tecnica:
 - Corsi Allievi Istruttori e Corsi Istruttori;
 - Corsi di Aggiornamento Istruttori;
 - b) la crescita culturale e tecnica della struttura tecnica regionale, affinché sia sempre più attrezzata per trasmettere maggiori conoscenze verso la base dei Tecnici e delle Società per fornire un servizio formativo di alto livello. Questa attività potrà svolgersi con metodi tradizionali (ricerca, studio, corsi), mediante interviste, contributi, articoli di stampa tecnica (italiani e stranieri), diffusione delle conoscenze e scambio delle informazioni per mezzo di un sito internet gestito direttamente dal Comitato regionale, in modo che le conoscenze vengano consolidate, integrate e aggiornate.

Per fare in modo di valorizzare al massimo gli stages e l'investimento regionale, nell'ambito degli stessi saranno previsti degli spazi di analisi ed approfondimento con i tecnici societari.

ATTIVITA' TECNICA REGIONALE

Un lavoro di verifica sull'adeguatezza e sulla progressione di preparazione tecnica e allenamento, durante il periodo invernale verrà proposta a tutti gli atleti di categoria giovanile, prevedendo almeno 4 incontri tecnici di una giornata per le diverse specialità, nelle quali si potranno svolgere tests di controllo e riprendere il lavoro fatto con sedute di allenamento.

Come illustrato nei paragrafi successivi, l'attività tecnica regionale sarà poi differenziata per le diverse specialità, con particolare attenzione a quelle di valenza olimpica, ma mantenendo la disponibilità a sostenere progetti di sviluppo per tutte le specialità federali significativamente rappresentate a livello giovanile nella Regione.

CANOA D'ACQUA MOSSA (FLUVIALE - SLALOM E DISCESA))

Slalom

Lo slalom è certamente la realtà agonistica maggiormente diffusa e consolidata in Emilia-Romagna, con tre società che lo praticano conseguendo risultati di alto livello ed altre che in questi anni si stanno affacciando sulla scena regionale e nazionale.

Il Consiglio Federale ha deliberato la costituzione di un Polo di Specializzazione Societaria (P.S.S.) (Slalom – Discesa) presso il Canoa Club Bologna.

L'attività regionale intende:

1. sostenere le società già strutturate offrendo opportunità di crescita e valorizzazione ai loro giovani atleti ed ai loro tecnici, incrementando il loro bagaglio di tecnica e di esperienza;
2. affiancare le altre società che vogliono operare nello slalom offrendo loro stimoli di crescita;
3. costituire un ambiente tecnico di qualità nel quale gli atleti ed i tecnici emergenti possano evolvere verso l'alto livello.

Per l'anno 2008 il programma specifico per lo Slalom sarà il seguente

- a) Organizzazione di un Raduno regionale (2-3 giorni) in Novembre, per indirizzare e sostenere la preparazione invernale sviluppata in ambito societario;
- b) Organizzazione di uno Stage regionale primaverile, rivolto alla rappresentativa regionale dell'anno precedente, integrata con gli elementi che hanno raggiunto la necessaria abilità in acqua mosca mostrando una regolare crescita nell'anno in corso;
- c) Organizzazione di uno Stage regionale estivo (3-5 giorni) aperto agli atleti regionali da allievi/e a junior in località idonea, richiedendo eventualmente la collaborazione della struttura tecnica nazionale (perfezionamento dei fondamentali tecnici precedentemente appresi, in condizioni ambientali e tecniche adeguate), culminante nella partecipazione ad una competizione internazionale giovanile;
- d) partecipazione del gruppo ad uno stage/vacanza regionale aperto di alta specializzazione, in condizioni di full immersion, su di un campo gara di livello internazionale, in Italia o all'estero, seguiti da tecnici regionali e con il coordinamento del C.R.T.R..
- e) costituzione di una rappresentativa regionale delle categorie giovanili (cadetti, ragazzi) con la quale partecipare a competizioni internazionali all'estero attraverso i seguenti criteri di selezione:
 - attraverso i tests di controllo organizzati a livello regionale con i quali saranno monitorate la costanza nell'allenamento e la crescita nella preparazione invernale;
 - attraverso la partecipazione e i risultati delle gare regionali, interregionali e nazionali 2007 considerando i migliori 3 risultati su 5 gare:
Somma dei punti conquistati nella gara interregionale di Bologna e nelle migliori 3 gare nazionali (5 gare con la possibilità di scartare 2 risultati, assegnando però i punti ai soli atleti della Regione).
Passano i migliori 3 K1 M, cadetti e ragazzi.
Passa sempre il miglior C1.
Passa sempre il miglior C2.
Passa sempre il miglior K1 Femminile.
Passano il 2° e 3° C1 e C2 e le 2° e 3° K1 Femminili se restano entro il 30% di distacco dal primo K1 M della loro categoria.

Nel caso uno o più atleti selezionati per la rappresentativa regionale vengano convocati per quella nazionale, questi possono essere sostituiti solo nel caso in cui i subentranti siano realmente meritevoli di tale premio (ad insindacabile giudizio della Commissione Tecnica) e comunque con il seguente criterio:

- un K1 ragazzo può essere sostituito come prima opzione dal 1° C1 fuori percentuale, come seconda opzione dal 1° C2 fuori percentuale e solo come terza opzione dal 4° K1 singolo, etc.

(in ragione di un forte impegno dimostrato, lo staff tecnico si riserva di proporre l'integrazione della squadra con atleti che non avessero raggiunto i requisiti per la selezione).

Le attività organizzate per lo Slalom dal Centro di Riferimento Tecnico Regionale nell'anno sportivo 2007/2008 sono le seguenti:

- 1. Autunno-inverno 2007, incontri tecnici per monitorare la costanza nell'allenamento con tests e prove in acqua.**
- 2. Raduno invernale 2007: 1-3 Novembre 2007, fiume Brenta, Valstagna (VI).**
- 3. Raduno primaverile a 25-27 Aprile 2008, località da definire;**
- 4. Stage estivo Regionale all'estero: Agosto, fiume Durance, Argentiere la Bessé (Francia) organizzato dal Canoa Club Bologna nell'ambito dell'attività del P.S.S. Slalom-Discesa, in coordinamento con il C.R.T.R. aperto anche alle società/atleti/e di altre regioni.**

5. **Partecipazione con Squadra Regionale Slalom a gara internazionale giovanile “Teen Cup” 16/17/Agosto, Tacen (SLO);**
6. **partecipazione con la Squadra Regionale a gara internazionale Alpe-Adria Cup, Int. C Junior/Senior/Under 14, 28/09/08, Klagenfurt (Aut).**

N.B. Mantenendo nella sostanza il programma di attività illustrato, lo Staff Tecnico Regionale potrà modificare le località dei raduni in relazione a valutazioni successive (mancanza d'acqua, indisponibilità strutture, altro.)

Terminata la stagione agonistica 2007, l'attività regionale si svilupperà rivolgendo l'attenzione verso la stagione agonistica 2008, con obiettivi di crescita a medio-lungo termine, proponendo tests, incontri e raduni regionali autunnali e invernali.

Discesa

La Canoa Discesa, Classica e Sprint, è praticata in regione da quasi tutte le società, con qualche affermazione agonistica significativa nelle categorie senior e master, e alcune manifestazioni di grande rilevanza, come la Gara Internazionale dell'Enza e la Nazionale del Trebbia (quest'anno 2006 sede di Campionato Italiano D. Sprint Junior e Campionato Italiano D. Classica Ragazzi e Master).

Per le società “dedicate” allo Slalom, le competizioni di discesa rappresentano comunque una opportunità di allenamento condizionale, tecnico e strategico.

In Regione, almeno per ora, l'unica realtà agonistica giovanile maggiormente “dedicata” alla discesa è costituita dal Canoa Club Bobbio, che con alcuni atleti è presente in competizioni extra regionali e nazionali.

Attività: Nella attuale situazione regionale non è prevista alcuna attività specifica, la struttura tecnica resta comunque disponibile per organizzare attività nel momento e nel luogo ove si determini l'esigenza.

CANOA D'ACQUA PIATTA (VELOCITA', FONDO E MARATONA)

La canoa d'acqua piatta, nelle sue diverse interpretazioni, velocità (200, 500, 1000 m.), Fondo (2000, 5000 m.) e Maratona (10, 20, 42 km), in passato era rappresentata in regione da diversi atleti di valore, dopo un periodo di generale flessione, negli ultimi anni ha manifestato segni di ripresa, a partire dalle realtà tradizionalmente praticanti queste discipline, Ferrara, Modena, Rimini, con esperienze nascenti in altre situazioni, Comacchio, Parma.

Resta naturalmente l'esperienza ancora in divenire di Josefa Idem, eccezionale dal punto di vista atletico e tecnico, ma rilevante anche sul piano umano, costruita con la determinate presenza dall'Allenatore Guglielmo Guerrini, che costituisce un importante riferimento metodologico per tutta la canoa agonistica e non solo per la velocità.

L'attività regionale intende:

4. sostenere le società che stanno strutturandosi offrendo opportunità di crescita e valorizzazione ai loro giovani atleti ed ai loro tecnici, incrementando il loro bagaglio di tecnica e di esperienza;
5. affiancare le altre società che vogliono operare nella velocità offrendo loro stimoli di crescita;
6. costituire un ambiente tecnico di qualità nel quale gli atleti ed i tecnici emergenti possano evolvere verso l'alto livello.

Per l'anno 2008 il programma specifico per la velocità sarà il seguente

- a) Un Raduno regionale aperto (3-5 giorni) secondo il metodo dello stage/vacanza svolto in località idonea, rivolto agli atleti regionali da allievi/e a junior, seguiti da uno staff tecnico

regionale (perfezionamento dei fondamentali tecnici precedentemente appresi, in condizioni ambientali e tecniche adeguate) con lo scopo dichiarato di creare uno spirito di gruppo e accrescere le motivazioni dei giovani atleti.

- b) costituzione di una rappresentativa regionale delle categorie giovanili (cadetti, ragazzi) con la quale partecipare a competizioni nazionali giovanili (meeting delle regioni) e all'estero (quando sarà possibile).

Le attività organizzate per la Canoa d'Acqua Piatta dal Centro di Riferimento Tecnico Regionale nell'anno sportivo 2006/2007 sono le seguenti:

- 1. Autunno-inverno 2007/2008: incontri tecnici per monitorare la costanza nell'allenamento con tests e prove in acqua.**
- 2. Giugno 2008, Stage estivo Regionale in Italia presso il Lago di Suviana – Camugnano (BO), realizzato in coordinamento con il C.R.T.R. dalla Società praticanti la Canoa Velocità, aperto a tutti i giovani atleti della Regione.**
- 3. Settembre 2008 partecipazione con la squadra Regionale giovanile di Velocità al Meeting delle Regioni a Castelgandolfo (Roma) (Esordienti, Allievi, Cadetti).**
- 4. Partecipazione alle gare regionali della specialità e ad una o due Gare internazionali da individuare, con la Squadra Regionale giovanile di velocità.**

L'obiettivo per il 2008 è il rilancio della Canoa Velocità in Regione, a partire dal livello giovanile, costruendo le condizioni per chiedere (e ottenere) il riconoscimento da parte del Consiglio Federale, di un Polo di Specializzazione Societaria per la Canoa Velocità..

CANOA POLO

Il Consiglio Federale ha deliberato la costituzione di un Polo di Specializzazione Societaria (P.S.S. Canoa Polo) presso il Canoa Club Bologna.

La Canoa Polo regionale è rappresentata da:

- 1) Canoa Club Bologna che schiera tre squadre, Senior maschile, Senior femminile e Under 21 Maschile.
- 2) Club Canoa Kayak Cervia, squadra Senior;
- 3) Canoa Club Ferrara, squadra Senior;
- 4) Canoa Club Comacchio, squadra Senior;

Si tratta di una realtà vivace, con ampie possibilità di sviluppo, legate in gran parte alla possibilità di accedere alle piscine per praticare gli allenamenti e le competizioni.

Il Canoa Club Bologna che svolge l'attività invernale nella piscina comunale a disposizione della Società, ha costituito un punto forte di attività estiva presso i "Laghetto del pescatore", nel Comune di Anzola dell'Emilia, dove una struttura sportivo-ricreativa con tre laghi precedentemente usati solo per la pesca sportiva è ora in grado di essere attrezzata con quattro o più campi di Polo regolamentari, e ospita già da diversi anni Tornei nazionali, campionati e manifestazioni internazionali.

Il tutto reso possibile dalla ottima collaborazione con la gestione dei "Laghetto del Pescatore", dove la canoa si è ben inserita in maniera complementare alle altre attività.

Il Centro di Canoa Polo dispone quindi di:

1. 4 campi di gara regolamentari;
2. spogliatoi e servizi dedicati agli atleti;
3. possibilità di campeggio all'interno dell'area recintata nei prati adiacenti ai laghi,
4. possibilità di fruizione dell'ottimo bar-ristorante a servizio della struttura;

5. possibilità di fruire della foresteria comunale per ospitare atleti o squadre in occasione di raduni ecc.

Resta inoltre la possibilità di usufruire della sede del Canoa Club Bologna, situata a Casalecchio di Reno, circa 10 Km dai Laghetti del Pescatore.

Le attività organizzate per la Canoa Polo dal Centro di Riferimento Tecnico Regionale per il 2008 sono le seguenti:

1. **autunno inverno 2007/2008, Tornei invernali aperti di canoa polo, realizzato dal Canoa Club Bologna nell'ambito dell'attività del P.S.S. Canoa Polo, in coordinamento con il C.R.T.R;**
2. **Autunno-inverno 2007/2008: Attività Giovanili Regionale di Canoa Polo, rivolta ad atleti Under 16, da svolgersi a Bologna, presso la Piscina Cavina;**
3. **Settembre 2008 partecipazione con la squadra Regionale giovanile di canoa Polo al Meeting delle Regioni a Castelgandolfo (Roma) (Esordienti, Allievi, Cadetti).**
4. **Settembre 2008: Torneo Internazionale Canoa Polo presso i Laghetti del Pescatore.**

CANOA DISABILI

Il Consiglio Federale ha deliberato la costituzione di un Polo di Specializzazione Societaria (P.S.S. Canoa adattata, Canoa disabili – Centro-nord) del Canoa Club Ferrara in collaborazione con il Gruppo Canoe Polesine.

Il Canoa Club Ferrara è dotato di una sede nautica, posizionata in centro città, sul Po di Volano, nella quale gli atleti disabili dispongono di pontile di accesso all'acqua privo di barriere architettoniche.

Da alcuni anni è stata attivata una seconda struttura, a Vigarano Mainarda, su di un lago derivato da cava con acqua di ottima qualità, dotata di spogliatoi, sevizi e pontile per disabili.

Corso per Istruttori di Canoa Disabili. Rappresenta una prima attività innovativa da organizzare a partire dall'autunno 2008, inteso come specializzazione per i tecnici già iscritti all'Albo Federali o per quelli che stessero svolgendo il Corso Istruttori, in stretta collaborazione tra F.I.C.K. e C.I.P. Emilia-Romagna e ha l'obiettivo di formare Istruttori Federali specializzati nell'insegnamento della canoa ad atleti con inabilità.

In Emilia-Romagna l'attività rivolta agli atleti con disabilità è in espansione; oltre alla pluriennale esperienza del C.C. Ferrara, sta crescendo quella della Canottieri Mutina a Modena e quest'anno, prenderanno avvio specifici corsi di Canoa presso il Canoa Club Bologna.

Dal punto di vista agonistico, la Regione Emilia-Romagna nel 2008 si appresta ad ospitare:

1. **il 1° Campionato italiano di Slalom Handy-kayak, prima esperienza italiana, in occasione della gara Slalom di Casalecchio di Reno (BO);**
2. **il Campionato italiano di discesa Handy-kayak, a Ferrara, quest'anno, in coincidenza con la prevista Gara Regionale di Discesa;**
3. **un meeting di Velocità Handy-kayak, a Campogalliano (MO), proseguendo la positiva esperienza avviata da diverso anni, in occasione della Gara Regionale di Velocità "Trofeo Covi".**

Tutta l'attività del P.S.S. Canoa Disabili, si svolgerà in stretta collaborazione con il C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico) Emilia-Romagna.

RISORSE NECESSARIE

In questa quarta fase di attuazione del progetto di Attività Regionale, la convinzione della necessità di sviluppare una Attività Tecnica Regionale autonoma che operi nell'ambito delle diverse specialità della canoa, è ormai forte e comincia ad acquisire consensi nelle altre regioni e nelle strutture federali.

Un computo delle risorse necessarie risulta ancora di difficile definizione e si preferisce individuare con gradualità e prudenza le voci di investimento, quantificando con l'esperienza le entità necessarie. In un secondo tempo, si potranno prevedere con maggiore attendibilità i costi totali e le disponibilità di contribuzione da parte del Comitato Regionale.

Possiamo sintetizzarle in Umane, Economiche e Materiali.

Umane

La realizzazione degli interventi previsti nel programma necessita di persone, motivate e preparate, che siano disponibili ad impegnarsi per svolgere le diverse mansioni operative:

- a) Attività di programmazione, organizzazione e coordinamento;
- b) Attività di informazione e promozione;
- c) Attività didattico-formativa e di allenamento:
 - Tecnici specializzati in Canoa Acqua Mossa;
 - Tecnici specializzati in Canoa Acqua Piatta;
 - Tecnici specializzati in Canoa Polo;
 - Tecnici specializzati in Canoa Disabili;
- d) Attività logistica.

Le disponibilità operative saranno ricercate prioritariamente nell'ambito delle società regionali coinvolte, anche favorire una crescita tecnica ed organizzativa interna alle stesse società, ma, intendendo realizzare proposte di elevata qualità tecnica oltre che organizzativa, potrà essere richiesta la collaborazione di tecnici esterni di provata capacità ed esperienza e di tecnici appartenenti agli staff delle Squadre Nazionali.

Economiche

Gli interventi illustrati saranno effettuati con la collaborazione economica delle società interessate e degli atleti partecipanti.

Per gli stages e i raduni organizzati dal Centro di Riferimento Tecnico Regionale, si prevede di assumere l'onere per le figure tecniche ed organizzative incaricate con un rimborso di 20,00 €/ora/lezione, vitto e alloggio. e trasferimento (0,24 €/Km per i primi 200 Km e 0,12 €/Km per i successivi + costo autostrada); dovranno poi essere considerati oneri per materiali di consumo e attrezzature tecniche e didattiche, oneri organizzativi e spese di cancelleria.

In relazione alle disponibilità di bilancio regionale, integrate dei contributi per le spese tecniche deliberati per i C.R.T.R. o da altre eventuali fonti di finanziamento, verranno fornite le risorse per realizzare le diverse attività.

In caso le previsioni di spesa per l'attività tecnica regionale risultino superiori alle risorse disponibili, potranno essere richiesti contributi federali straordinari, in assenza dei quali si valuterà insieme alle società interessate la possibilità di parziale o totale autofinanziamento oppure si dovrà decidere di modificare in riduzione qualche parte del programma.

Materiali

Costituiti dalle attrezzature e strumentazioni indispensabili per effettuare il lavoro di istruzione e di allenamento agonistico, paline da allenamento, corde, palle, strumenti ginnici, cardiofrequenzimetri, cronometri, pagaiaergometri, materiali di consumo, ma arrivando fino alle strutture fisse o mobili dei campi gara di Velocità, Slalom, Canoa Polo.

Abbigliamento Squadre Regionali

Le Squadre Regionali giovanili, quella già costituita di Slalom e quelle in via di formazione di Velocità e di Canoa Polo, e poi, auspicabilmente, di Discesa, necessitano di un abbigliamento proprio, tecnico e di rappresentanza, da consegnarsi in sede di convocazione o nel corso di un momento cerimoniale, allo scopo di:

1. costruire l'immagine della rappresentativa regionale per offrire all'esterno una visibilità concreta della attività tecnica sviluppata in Regione,
2. creare una gratificazione per i giovani atleti/e mediante un riscontro materiale, modesto, ma di alto significato simbolico, tale da evidenziare a loro stessi, alle società e a tutti gli altri competitori regionali il valore del risultato raggiunto entrando a far parte della rappresentativa regionale.

Restando primaria la scelta di utilizzare le disponibilità del Comitato Regionale per l'attività, la spesa in questa direzione sarà volutamente modesta, e quindi l'abbigliamento verrà approvvigionato con investimenti economici distribuiti nel tempo, cercando, ove possibile, di utilizzare le sponsorizzazioni.

CONCLUSIONI

Il Programma di Attività sarà verificato e valutato di continuo, apportando le integrazioni e le correzioni che si rendessero necessarie in fase esecutiva.

Il lavoro svolto sarà discusso a consuntivo all'interno della struttura tecnica regionale, nei rapporti con la struttura tecnica nazionale e negli incontri con le società, sia per valorizzare al massimo le esperienze fatte che per individuare nuovi obiettivi di sviluppo.